

Governatore-Borgonzoni L'ultimo scontro è sul taglio dell'Irap

La candidata del Carroccio:
«Imposta azzerata per chi
assume». Il presidente dem:
«Così si tagliano i servizi»

Anche il taglio dell'Irap per le imprese finisce al centro del braccio di ferro tra il governatore uscente Stefano Bonaccini e la candidata leghista Lucia Borgonzoni. Ieri, in visita ad alcune aziende del Parmense, la senatrice del Carroccio ha lanciato la sua nuova proposta. «Azzeramento dell'Irap per chi assume - afferma Borgonzoni - le aziende sono per noi un bene sociale da tutelare, perché sono lavoro e sviluppo. Il Pd le ha mortificate con tasse, burocrazia, collegamenti inadeguati. Noi vogliamo liberarle da costi inutili, paletti e impedimenti e garantire investimenti e infrastrutture. L'Emilia-Romagna ha un poten-

ziale formidabile, liberiamolo». Scettico però Bonaccini, ai microfoni di TvBologna. «Se dici che tagli l'Irpef e totalmente l'Irap, come ho sentito in queste ore - afferma il presidente uscente - devi avere il coraggio di dire allora che taglierai sulla sanità pubblica, sull'istruzione pubblica e gli asili nido, mentre noi vogliamo garantire più servizi sulla non autosufficienza, la disabilità e un grande progetto educativo zero-sei anni. Insomma, c'è un'idea proprio diversa di società».

Nella sfida si inserisce anche Simone Benini, candidato M5s alla presidenza della Regione, che ieri ha incontrato **Confprofessioni** Emilia-Romagna, l'associazione di categoria che riunisce i libero professionisti. «Una delle proposte concrete che abbiamo illustrato - spiega Benini - riguarda l'adozione di misure che consentano a tutti i giovani di accedere con più facilità al credito, ovvero passare da due a 10 milioni di euro per il microcredito regionale e abbattere l'Irap per i primi tre anni alle imprese giovanili e start-up».



Autonomi: Stella (**Confprofessioni**) a "Il Sole 24 Ore", ammortizzatori per il calo del reddito

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/0/2763946/2020-01-13/autonomi-stella-confprofessioni-a-il-sole-24-ore-ammortizzatori-per-il-calo-del-reddito>



Autonomi: Stella (Confprofessioni**) a "Il Sole 24 Ore", ammortizzatori per il calo del reddito** Roma, 13 gen 08:57 - (Agenzia Nova) - In assenza dell'iniziativa governativa i professionisti si rimboccano le maniche e provano a fare da soli. Il tema delle tutele per gli autonomi è sparito dall'agenda di Governo dal lontano 2018, quando il Jobs act degli autonomi si è fermato a metà strada. "Su quel provvedimento avevamo investito molto" ricorda amareggiato a "Il Sole 24 Ore" **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, l'organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, stanco "di promesse disattese e di tavoli mai convocati". Al Cnel Stella coordina la Consulta sul lavoro autonomo che comprende sia le professioni ordinarie che quelle non regolamentate. "Alla Consulta - spiega - stiamo completando il lavoro su un disegno di legge che

presenteremo come Cnel con le tutele più urgenti da attivare. Occorre garantire subito a tutte le professioniste, comprese quelle iscritte alla gestione separata Inps, indennità di maternità adeguate. Poi è ora di disegnare ammortizzatori sodali in caso di calo dei redditi anche per i professionisti". Per quanto riguarda il funzionamento, "i dettagli sono ancora da definire, ma l'ipotesi è quella di un sostegno in caso di un calo significativo del reddito, ad esempio intorno al 30 per cento, da documentare. Ma la misura non deve avere un carattere solo assistenziale: parte del sostegno è pensato come politica attiva del lavoro, per finanziare la formazione e la riconversione del professionista in difficoltà verso nuove attività". Secondo Stella "occorre spingere sull'assistenza sanitaria integrativa per questo mondo che ormai comprende oltre 14 milioni di lavoratori. A differenza

dei lavoratori dipendenti, per noi ancora non esistono incentivi fiscali in grado di promuovere davvero le coperture previdenziali e assicurative integrative". (segue) (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata [«Torna indietro】
ARTICOLI CORRELATI
TUTTE LE NOTIZIE SU..
GRANDE MEDIO ORIENTE
Afghanistan Algeria Anp Arabia Saudita Bahrein Cipro Egitto Emirati Arabi Giordania Iran Iraq Israele Kuwait Libano Libia Marocco Mauritania Oman Qatar Siria Somalia Sudan Tunisia Turchia Yemen
EUROPA ORIENTALE
Albania Azerbaigian Bielorussia Bosnia-Erzegovina Bulgaria Cipro Croazia Estonia Georgia Grecia Kosovo Lettonia Lituania Macedonia del Nord Moldova Montenegro Polonia Repubblica Ceca Romania Russia Serbia Slovacchia Slovenia Turchia Ucraina Ungheria
AFRICA SUB-SAHARIANA
Angola Benin Botswana Burkina Faso Burundi Camerun

Capo Verde Ciad Comore
Congo Congo Rep.
Democratica Costa d'Avorio
Eritrea Etiopia Gabon
Gambia Ghana Gibuti
Guinea Equatoriale Guinea-
Bissau Guinea-Conakry
Kenya Lesotho Liberia
Madagascar Malawi Mali
Mauritania Mauritius
Mozambico Namibia Niger
Nigeria Repubblica
Centrafricana Ruanda Sao
Tomé e Principe Senegal
Seychelles Sierra Leone
Somalia Sud Sudan
Sudafrica Sudan Swaziland
Tanzania Togo Uganda
Zambia Zimbabwe ASIA
Bangladesh Bhutan Brunei
Cambogia Cina Corea del
Nord Corea del Sud
Filippine Giappone India
Indonesia Kazakistan
Kirghizistan Laos Malesia
Mongolia Myanmar Nepal
Pakistan Singapore Sri
Lanka Tagikistan Taiwan
Thailandia Timor Est
Turkmenistan Uzbekistan
Vietnam AMERICHE

Professionisti e autonomi: disoccupazione in arrivo

LINK: <https://www.studiocataldi.it/articoli/37027-professionisti-e-autonomi-disoccupazione-in-arrivo.asp>



» Molte Professionisti e autonomi: disoccupazione in arrivo Il Presidente di Confprofessioni parla con amarezza della mancata attuazione del Jobs Act per i lavoratori autonomi e annuncia la proposta di legge che prevede ammortizzatori sociali per professionisti e autonomi della proposta di legge ormai pronta di Annamaria Villafrate - Disoccupazione, indennità di maternità adeguata, ammortizzatori sociali, in una parola maggiori tutele. E' quanto invoca **Confprofessioni** per bocca del proprio presidente **Gaetano Stella** che ha annunciato un progetto di legge ad hoc ormai pronto per l'attuazione delle tutele già in programma e per l'implementazione di nuove e più efficaci per tutti gli autonomi e soprattutto per le libere professioniste, comprese quelle iscritte alla gestione separata . [Torna su] Dalle pagine del Sole 24 Ore **Gaetano Stella** sottolinea, amareggiato, come ad oggi non siano mai

state esercitate dal Governo le quattro deleghe previste dalla Legge n. 81 del 22 maggio 2017, meglio nota come "Il Jobs act dei lavoratori autonomi" per introdurre maggiori tutele per questa categoria. 1) Inattuata la delega che prevedeva l'attribuzione ai professionisti appartenenti a ordini e collegi, di alcune funzioni tipiche della Pubblica Amministrazione, come quelle di certificazione e di autentica. 2) Priva di seguito anche la delega che puntava a introdurre per i professionisti sussidi ad hoc e misure di welfare in generale per supportare le partite Iva nei momenti di maggiore difficoltà economica, quando il reddito si contrae o quando si viene colpiti da gravi patologie. 3) Senza seguito anche la delega che prevedeva l'introduzione di misure tutele specifiche per le libere professioniste iscritte alla gestione separata , come prestazioni di maternità e indennità di malattia, dando la possibilità al Governo di

aumentare l'aliquota fino a 0,5 percentuali. 4) Ultima delega rimasta sulla carta quella che prevedeva la semplificazione della materia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, snellendo gli adempimenti, evitando di applicare agli studi professionali le stesse regole rigide e senza senso previste per altri settori, ben più a rischio. Professionisti e autonomi: disoccupazione e maternità [Torna su] La delusione è tanta, ma **Confprofessioni** non si arrende, tanto che, come annuncia il presidente, stanno lavorando a un progetto di legge, che oramai è pronto e che presenteranno al Cnel, per attuare le tutele più urgenti. La priorità del disegno di legge è la tutela delle professioniste, anche quelle iscritte alla gestione separata Inps, a cui è necessario riconoscere sostegno durante la maternità con una indennità adeguata. Il secondo punto fermo è quello che mira a introdurre una sorta di

ammortizzatore sociale per il professionista che subisce una contrazione del reddito, senza però connotarlo di una finalità meramente assistenziale, ma di formazione e di riconversione. Una vera e propria politica attiva del lavoro per gli autonomi insomma. Occorre poi mettere in campo tutta una serie di incentivi fiscali che favoriscano il ricorso a coperture previdenziali e assicurative integrative. C'è poi la questione della disoccupazione e dei bassi redditi dei liberi professionisti, che potrebbe essere risolta affidando a questi lavoratori incarichi equamente compensati nelle pubbliche amministrazioni, senza attendere i tempi, spesso davvero troppo lunghi, dei concorsi. Rapporto sulle libere professioni in Italia [[Torna su](#)] Più che nuove tutele è più corretto dire che occorrono finalmente quelle tutele che fino ad oggi non sono state ancora riconosciute. Tutto questo, come emerge anche dal Rapporto sulle libere professioni in Italia del 2019 (sotto allegato) a cura di **Confprofessioni** "ha creato una modifica peggiorativa delle dinamiche del mondo dei liberi professionisti. "Secondo i dati Istat i "lavoratori indipendenti sono calati dai 5.748.000

del 2009 ai 5.319.000 del 2018, con una diminuzione di quasi 430.000 unità (-7,5%). Tuttavia, negli stessi anni, in controtendenza, la componente dei 'liberi professionisti' è aumentata dalle 1.148.000 unità del 2009 alle 1.430.000 unità del 2018, con una crescita di oltre 280.000 unità (+24,6%)." Questo è l'effetto dell'uscita dal mondo del lavoro degli autonomi tradizionali come artigiani e commercianti e dall'entrata dei giovani nel mercato digitale. Emerge però, come evidenzia Stella, che il lavoro autonomo e la libera professione stanno perdendo di attrattività soprattutto per l'assenza di tutele. Da qui l'esigenza di concludere il percorso iniziato qualche anno fa con il Jobs Act per gli autonomi.